

Colli, borghi e centro città Nuovi percorsi per i turisti

I Colli, i borghi, il centro piacentiniano. Sono le mete degli itinerari turistici e culturali studiati dal Comune, in collaborazione con l'Università, con l'obiettivo di far crescere il periodo di permanenza dei turisti in città.

«La fruizione di Bergamo si limita al centro di Città Alta, e a fronte di una crescita delle presenze straniere e dell'utilizzo alberghiero, il turista resta da noi

non più di due giorni. Stiamo lavorando per farlo rimanere più a lungo» dice Roberta Garibaldi, coordinatrice del progetto «I turismi a Bergamo». I tre itinerari puntano a far conoscere i borghi che si sviluppano lungo le vie storiche Pignolo e Sant'Alessandro e il centro di città bassa; Città Alta e San Vigilio, passando per le scalette e la conca di Borgo Canale; i Colli, la cin-

tura verde della città e i suoi versanti a Nord e a Sud. «Bergamo è anche una città del paesaggio e del verde, ma in pochi lo sanno. La cintura dei Colli non è un corpo estraneo alla città, ma uno dei suoi migliori esiti» fa notare Renato Ferlinghetti, docente universitario e referente scientifico del progetto. Gli itinerari saranno l'occasione per far conoscere aspetti poco noti di Bergamo e per valorizzare la storia e le tradizioni enogastronomiche locali, oltre al commercio, con le vie dello shopping inserite nel tour della città moderna. «Ci rivolgiamo ai tanti turisti fai da te che anche grazie alla presenza dell'aeroporto di Orio al Serio sono sempre più numerosi a Bergamo: giovani coppie, famiglie con bambini, turisti che arrivano da noi grazie ai voli low cost - spiega Rossana Bonadei, l'altro referente scientifico del progetto -. Li vogliamo indirizzare verso percorsi culturali e di intrattenimento, come richiesto dalle nuove generazioni di turisti che vogliono guardare, visitare, ma



Roberta Garibaldi

anche fare incontri interessanti e assaggiare sapori. In sintesi: fare esperienza dei luoghi».

Nei prossimi giorni saranno distribuite mappe e miniguide con i nuovi itinerari, a cura di Turismo Bergamo. La comunicazione viaggerà anche via app (una guida alla scoperta dei percorsi con filmati e narrazioni), un ebook virtuale e un «qr code» sui monumenti cittadini per dare informazioni più complete. E per i viaggiatori meno tecnologici, ancora in buon numero, gli operatori turistici bergamaschi hanno sollecitato qualche cartello e segnale in più. ■

C. B.